

Ancora aggressioni e morte nei confronti di cristiani

Ancora una volta la vita delle Chiese si tingono di rosso sangue.

L'estremismo islamico che lascia cadaveri sulla terra del Burina Faso, il terrorismo e l'“industria dei sequestri” che prendono di mira sacerdoti e laici cattolici in Nigeria e in Mozambico, la “persecuzione di Stato” in Nicaragua, il crimine organizzato in Messico: sono fenomeni diversi e non sovrapponibili, e, nonostante ciò, sono uniti da un filo comune: l'identità cristiana di buona parte delle vittime, siano esse laici o sacerdoti.

Come Chiesa cattolica iamo ancora tristemente intenti a registrare il numero delle vittime e dei feriti delle comunità cristiane aggredite e perseguitate. Alle istituzioni civili locali, almeno nei Paesi in cui non vi è persecuzione di Stato, compete la pubblica sicurezza, mentre **a noi compete la perseverante preghiera che alimenta e sostiene la compassionevole carità; compete anche la denuncia**, perché nessuno si interessa di problemi, anche gravissimi, se questi non vengono insistentemente portati all'attenzione della pubblica opinione.